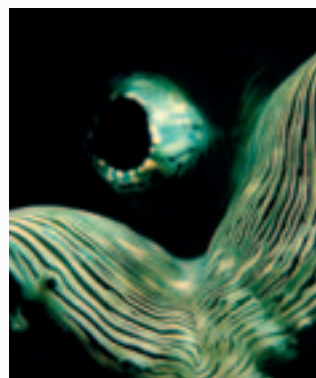
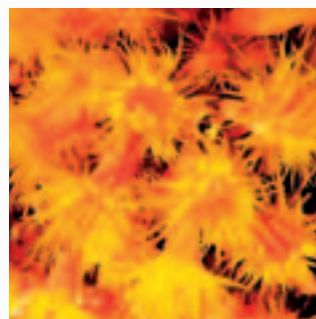


IN ALTO: ULDRY IN IMMERSIONE (FOTO CARLO SANNA). SOPRA: IL GAMBERETTO PULITORE (LYSMATA AMBOINENSIS) FA DA "SPAZZOLINO" A UN PESCE ISTRICE. A FIANCO: CRINOIDI E UNA TRIDACNA.



L'ACCADEMIA DEL MARE

L'Accademia internazionale di Scienze e tecniche subacquee ha sede a Roma presso il Coni (www.accasub.it) e ha festeggiato i cinquant'anni di vita. Ogni anno assegna i Tridenti d'oro per il settore biologia marina, attività di tecniche subacquee e divulgative. A Jean-Claude Uldry, artista e perfezionista, è stato assegnato per l'incredibile tecnica fotografica, ottenuta con calcoli scientifici e studio dei materiali. Perché è così difficile ottenere una buona foto subacquea? Come

zioni: parlano le foto che vi presentiamo in queste pagine, scattate da lui nei mari di tutto il mondo. Grazie alla sua tecnica (è ingegnere e costruisce ottiche per fotografia subacquea), ai pesci fa veri ritratti. Come scattati in studio e non in fondo al mare.

La passione di foto e filmati, Jean-Claude ce l'ha fin da ragazzino. Eredità paterna. «Mio padre era come il protagonista del film *Nuovo Cinema Paradiso*. Aveva trasformato una vecchia sala parrocchiale in un cinema. Ho vissuto tra le pizze di vecchi film e il mondo dell'immagine mi ha sempre affascinato. Così, ho cominciato presto la carriera di fotografo e ho fatto di tutto: fotografo di moda, pubblicitario con una mia agenzia, produttore di video e documentari».

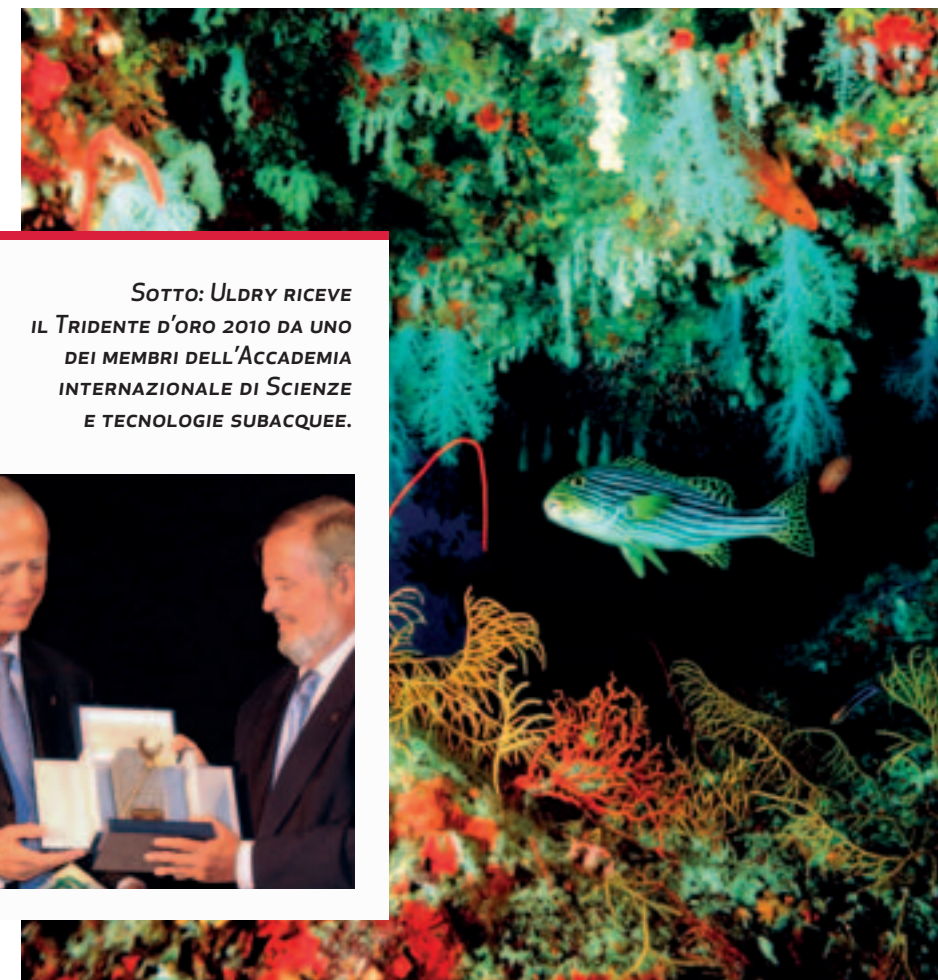
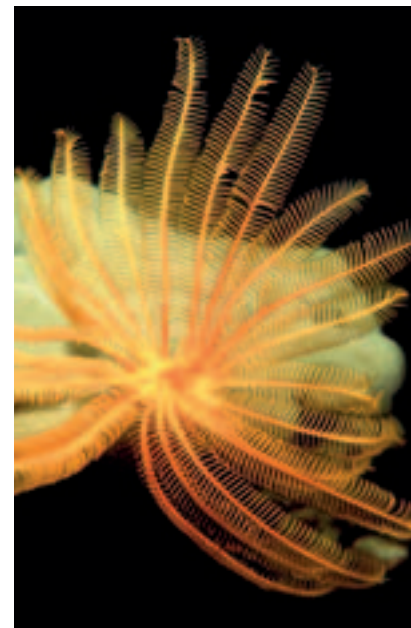
– **Quando è nata la passione per il mare?**

«È stato amore a prima vista. La prima volta che mi sono affacciato su una riva è stato in Bretagna, a Mont Saint Michel. Avevo 11 anni e sono rimasto affascinato dalle maree e dalle fantastiche forme di vita che il mare lasciava sulle spiagge al suo ritrarsi».

– **Quali sono i mari più belli da ritrarre?**

«Ogni mare è unico, speciale. Come colori e scenografie marine, i fondali tropicali sem-

sa chiunque abbia provato a immergersi, la visione in mare appare sfuocata. L'occhio è strutturato per vedere attraverso l'aria (indice di rifrazione 1), mentre nell'acqua (indice di rifrazione 1,339) ne perde la capacità. Visti in immersione, gli oggetti appaiono più grandi e vicini, come attraverso una lente di ingrandimento. La mancata visione dei colori, poi, è dovuta al fatto che le radiazioni luminose sono assorbite a mano a mano che si scende in profondità. Prima non si vede più il rosso, poi l'arancio, il giallo, il verde. Prima del buio, c'è solo il profondo blu. G.G.



SOTTO: ULDRY RICEVE IL TRIDENTE D'ORO 2010 DA UNO DEI MEMBRI DELL'ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI SCIENZE E TECNOLOGIE SUBACQUEE.



brano luoghi incantati, anche se con il turismo di massa zone fino a poco tempo fa incontaminate sono cambiate. Il mare si sta spopolando. Ho avuto la fortuna, come tanti subacquei della mia generazione, di vedere le meraviglie del Messico, per esempio le grotte degli squali di Isla Mujeres. O le fantastiche pareti che si tuffano nel blu del Mar Rosso. Sono tornato a Sharm el Sheik di recente e sono rimasto deluso. Ancora molto belli sono i fondali dello stretto di Gubal».

– **E in Italia?**

«Fino a pochi decenni fa, all'Elba, cernie da 10 chili si facevano ritrarre in cinque metri d'acqua. Ora tutto è cambiato. Per chi ama lo snorkeling, consigliereerei il Gargano».

– **In mare, quale è stato l'incontro più bello?**

«Gli squali sono pesci affascinanti. Non sono aggressivi come si dice. Sono loro ad avere paura di noi. Da animali predatori, però, attaccano chi ha paura: sono abituati a cacciare pesci malati o in difficoltà. Per vedere i fantastici squali martello, ho fatto un viaggio nel loro regno, le Cocos Island, vivendo momenti indimenticabili».

GIUSI GALIMBERTI

SOPRA: LA SUGGERIZIONE DI COLORI DEI MARI TROPICALI.

SOTTO: UN GRUPPO DI GRUGNITORI DALLE MACCHIE NERE.

A SINISTRA: UN'OFIURA SI APPOGGIA PER RIPOSARE SU UNA SPUGNA.

